Num. 300

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
» Provincie del Regno	» 48	25	13
» Svizzera	» 56	30	16
» Roma (franco ai confini)	» 50	26	14

TORINO, Venerdì 19 Dicembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L. 80	46	25
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	» 58	30	16
Inghilterra, Belgio	» 120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
18 Dicembre	743,74	741,96	740,98	0,0	+ 2,4	+ 5,5	— 2,6	+ 1,6	+ 1,2	— 3 8	N.N.E.	E.S.E.	E.N.E.	Coperto chiaro	Nuv. squarciate	Nuvolette

PARTE UFFICIALE

TORINO, 18 DICEMBRE 1862

S. M. con Decreto del 7 dicembre corrente, sulla proposta del Ministro della Marina, ha conferito a S. A. R. il Principe Odone Eugenio Maria duca di Monferrato il grado di capitano di fregata di 1.a classe nello Stato maggiore generale della Marina.

S. M. con Decreti 18 dicembre, sulla proposta del Ministro di Stato, suo primo segretario del Gran Magistero, si è degnata conferire la Croce di Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro ai cavalieri Francesco Melchioni e Giovanni Arghinenti, segretari di prima classe nella R. Segreteria dell'Ordine stesso.

Il N. DLXXIII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Volendo favorire l'incremento degli studi musicali nella città di Parma;

Visti i Decreti d'istituzione della scuola musicale del Carmine 28 ottobre 1825, 21 maggio 1840, 21 giugno 1855, e quelli concernenti l'orchestra di Parma 16 aprile 1816, 10 luglio 1816, 20 ottobre 1853 e 18 novembre 1856;

Visto il regolamento approvato con Reale Decreto del 21 dicembre 1850, col quale si determinarono le attribuzioni dei Ministeri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato della Pubblica Istruzione e dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'orchestra suddetta è temporaneamente riunita alla scuola di musica dell'Ospizio delle arti in Parma, cioè fino a quando per morte dei Professori ivi addetti, per collocamento a riposo o in aspettativa o per qualsivoglia altra cagione la detta orchestra non venisse a cessare.

Art. 2. Pel mantenimento e per l'insegnamento musicale della scuola prementovata sarà portato a lire ventisettemila cento settantanove il fondo di L. 14,024 stanziato al capo 32, art. 12 del bilancio del Ministero dell'Interno pel 1863 e passerà, a cominciare dal 1.o gennaio dell'anno stesso, dal bilancio del Ministero dell'Interno al bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Art. 3. Il modo pel quale la scuola delle arti dovrà giovarsi dell'opera del personale dell'orchestra al fine degli studi musicali verrà stabilito con apposito regolamento dal Ministero della Istruzione Pubblica.

Art. 4. Il regolamento di cui all'articolo precedente stabilirà se e come possano ammettersi alunni esterni alla scuola musicale, non che l'ordine e la qualità degli studi, delle esercitazioni, dei concerti, le prove e gli esami degli alunni.

Art. 5. Ammesso che si ricevano alunni esterni, potranno questi appartenere a qualunque Provincia del Regno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 30 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

U. Rattazzi.
C. Matteucci.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 19 ottobre 1862.

Sire,

Nel proporre alla Vostra sanzione alcuni progetti sul servizio boschivo nelle varie Provincie del Regno già si fece il Riferente ad esporre i motivi pei quali era necessario, finchè una legge generale tutte abbracci le disposizioni concernenti tale materia, si dovesse avvisare all'ordinamento del Corpo degli Ufficiali forestali, migliorandone per quanto era possibile la condizione.

E la Maestà Vostra approvando quelle proposte dimostrava starle a cuore la posizione non troppo felice di molti fra i suddetti Ufficiali, cui, duole il dirlo, non si estese pur anco il beneficio del rinnovamento politico del Regno.

Al provvedimenti fatti è d'uopo ora aggiungerne un altro, che, sebbene appaia a prima vista di poco momento, non cessa tuttavia di avere grande importanza, come quello che si riferisce all'assisa che i pubblici Impiegati debbono indossare nell'esercizio delle loro funzioni. Quest'assisa od uniforme serve a renderli più autorevoli al cospetto delle popolazioni ed a conciliar loro più facilmente il rispetto che nasce dalla legge sensibilmente rappresentata.

Per tale motivo il Riferente Vi presenta, o Sire, il modello di un abito uniforme obbligatorio per i suddetti Ufficiali boschivi, il quale mentre per una parte apporterà lustro e decoro all'Amministrazione forestale, servirà a togliere altresì lo sconcio esistente nelle Provincie Meridionali, ove gli agenti boschivi, per non far mostra di emblemi e distintivi che rammentano il cessato dominio, non vestono alcun uniforme con detrimento del servizio.

L'uniforme che vi si propone si è quello stesso che già la M. V. approvava per gli Agenti forestali dell'Isola di Sardegna, salvo piccolissime modificazioni tendenti sostanzialmente a distinguere gl'Impiegati di grado diverso e quelli a piedi dagli altri che hanno bisogno di cavallo.

Il Riferente perciò confida che codesto uniforme incontrerà il gradimento Sovrano e quello altresì di coloro che desiderano rispettati gli Ufficiali cui è commessa la sorveglianza, la conservazione e l'incremento delle nostre foreste.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le disposizioni vigenti che prescrivono diverse fogge di uniformi per gli Agenti delle varie Amministrazioni forestali del Regno;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A far tempo dal 1.o gennaio 1863 è adottato un solo uniforme per tutte le Amministrazioni forestali delle diverse Provincie dello Stato, da provvedersi nei modi e nelle forme prescritte dal qui annesso Regolamento vidimato d'ordine Nostro dal predetto Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. È abrogata qualunque disposizione contraria alle prescrizioni dell'anzidetto Regolamento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 19 ottobre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

Pepoli.

Il N. 1013 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

REGOLAMENTO

Per l'uniforme degli Agenti forestali del Regno.

§ I. *Della provvista dell'uniforme e relativa contabilità.*

Art. 1. Gli Ufficiali e gli Agenti delle Amministrazioni forestali del Regno, a far tempo dal 1.o gennaio 1863, debbono nell'esercizio delle loro funzioni portar le armi loro distribuite, e vestire l'uniforme prescritto dal presente Regolamento.

Art. 2. Le armi saranno provvedute e distribuite ne'modi voluti dalle leggi forestali vigenti nelle rispettive Provincie.

L'uniforme è a carico de'singoli Ufficiali ed Agenti forestali, e verrà, sulla loro richiesta, provvisto dall'Amministrazione, la quale riterrà sui loro stipendi il relativo importo nei modi infraspecificati.

Potranno però i medesimi provvedersene direttamente entro tre mesi dalla promulgazione del presente Regolamento.

Art. 3. Per far fronte alle spese è stabilito un fondo di massa obbligatorio per tutti nelle seguenti proporzioni:

Per gl'Ispettori delle diverse classi	L. 250
Per i Guardia-Generali	» 200
Per i Brigadieri e Capi Guardie	» 150
Per i Guardaboschi	» 100

Art. 4. Questo fondo è formato per mezzo di ritenuta fissa delle seguenti somme sugli stipendi mensuali di ciascun Ufficiale ed Agente:

Per gli Ispettori	L. 15
Per i Guardia-Generali	» 10
Per i Brigadieri ed altri Agenti subalterni	» 5

Art. 5. La ritenuta anzidetta avrà sempre luogo anche quando già è compiuto il fondo di massa. L'eccedenza che si verifica verrà in fine di ogni esercizio restituita a richiesta degli interessati.

Art. 6. Avvenendo promozione, morte, destituzione od ammessione a riposo di Ufficiali od Agenti forestali soggetti a ritenuta, questa sarà fatta per metà se la variazione succederà nella 1.a quindicina del mese, e per intero se nella 2a.

Art. 7. Gli Alunni forestali, il cui servizio è gratuito, sono egualmente tenuti a provvedersi del loro uniforme entro tre mesi dalla data del presente. Possono però, per mezzo delle Ispezioni, richiederne la fornitura all'Amministrazione, versandone presso la Tesoreria provinciale l'ammontare in quella somma ed in quel modo che verrà indicato in apposita circolare.

Art. 8. Gli Agenti forestali a cavallo debbono provvedersi di adatta cavalcatura entro tre mesi dalla data del presente. In caso contrario il Ministero, sul rapporto degli Uffici forestali, provvederà, con ritenuta del terzo dello stipendio, a tale acquisto. Lo stesso verrà praticato per la bardatura del cavallo.

Art. 9. È tollerato, fino al 31 dicembre 1861, l'antico uniforme per gli Ufficiali ed Agenti forestali che ne fossero provvisti.

Art. 10. Chiunque d'ora in poi aspirasse ad un impiego nell'Amministrazione forestale, oltre gli altri titoli dalle vigenti disposizioni richiesti, deve unire alla domanda un atto di sottomissione di persona idonea e notoriamente solvibile, col quale si renda mallevadrice verso lo Stato, in qualunque evento, dell'importo dell'uniforme, di cui sopra, e degli altri oggetti somministrati.

§ II. *Dell'uniforme.*

Art. 11. L'uniforme ed i distintivi degli Amministratori generali sono stabiliti come segue:

A) Tunica di panno turchino con goletta e paramani di panno scarlatto ricamati in oro, come al modulo *A* n. 1. La tunica sarà chiusa sul petto da due fila di nove bottoni dorati colla impronta dell'aquila di Savoia, con negli artigli il martello a guisa di accetta (modulo *A* n. 14).

B) Spalline a treccia (*treffles*) di cordone in oro a faccetta, portanti nel mezzo un piccolo scudo con l'aquila di Savoia (modulo *A* n. 10).

C) Al collo un cordone a faccette finito da un capo con fiocchi ripiegati sul petto, e l'altro capo annodato dietro, passando sotto al braccio sinistro (modulo *B* n. 7).

D) Bandoliera di gallone d'oro con filetti rossi portanti una giberna di corame nero inverniciato con sovrapposta un'aquila di Savoia in argento con l'accetta e la leggenda *Boschi*. La bandoliera avrà altra aquila similmente in argento sul davanti (modulo *A* n. 15 e *B* n. 7).

E) Cintura di gallone in oro filettato in rosso sopra la tunica con fermaglio in ottone dorato portante l'aquila di Savoia (modulo *A* n. 18). Sciabola di cavalleria con elsa dorata e guarnizione in ebano.

F) Cappello a tre tese sormontato da piccolo pennacchio di penne nere, contornato da un gallone di seta nera, con coccarda tricolore, nappette di cordone in oro faccettato e cappio di ottone dorato.

G) Berretto con fascia di panno scarlatto guernito di due piccoli galloni in oro con nel mezzo un cordoncino (modulo *A* n. 17).

H) Cappotto con cappuccio, il tutto di panno grigio e fodera *bleu* con triplice cordone in oro intrecciato (modulo *A* n. 12).

I) Pantaloni di panno grigio con doppia banda di panno scarlatto.

K) Stivali con sproni di acciaio.

In bassa tenuta può far uso di una cintura di pelle verniciata e delle sole trecce o spalline.

Art. 12. Gl'Ispettori generali vestono lo stesso uniforme, ad eccezione della goletta e de'paramani della tunica, il cui ricamo sarà minore in lunghezza di un centimetro, ed ove più non figureranno le righe d'oro trasversali sulle tre longitudinali (modulo *A* n. 2). Il berretto avrà due soli galloni in oro.

Art. 13. L'uniforme degl'Ispettori di 1.a cl. è uguale a quello degli Ispettori generali, meno però i ricami della goletta e de'paramani che debbono essere come al modulo *A* n. 3. I cordoni delle trecce e dei fiocchi di oro liscio. Il berretto è contornato da un solo gallone e due cordoncini.

Art. 14. Il ricamo della goletta e de'paramani degli Ispettori di 2.a classe avrà il bordo ad una sola riga longitudinale e della lunghezza specificata al modulo *A* num. 4.

Il berretto sarà contornato da un solo gallone e da due cordoncini in oro. Del rimanente l'uniforme è uguale a quello stabilito per gl'Ispettori di 1.a classe.

Art. 15. L'uniforme delle Guardie-Generali differisce da quello degli Ispettori:

1. Nella goletta e nei paramani, ove il ricamo è alquanto minore, e dove non v'ha riga d'oro longitudinale (modulo *A* numeri 5, 6 e 7);

2. Nei cordoni delle spalline e del petto, composti di seta scarlatta e d'oro a scacchi;

3. Nella bandoliera e nella cintura che saranno di pelle nera inverniciata coi fermagli e guarnizioni eguali a quelle degli Ispettori.

L'uniforme delle 3 classi di Guardie Generali non varia che nella lunghezza del ricamo della goletta e dei paramani

Il berretto dei Guardia-Generali di 1.a classe è contornato da quattro cordoncini in oro, di tre quello di Guardia-Generali di 2.a e di due soltanto quello di Guardia-Generali di 3.a

Art. 16. Gli Alunni forestali (modulo *B* n. 2) fanno uso di kepì con galloni e cordoncini in oro ed aquila di Savoia sul davanti, con coccarda nazionale e pennacchio a coda di crine nero.

La tunica è eguale a quella di Guardia-Generali, ad eccezione dei paramani, che sono lisci, e del ricamo alla goletta, che è composto di sole tre foglie di quercia (modulo *A* n. 8).

Le spalline a trecce ed il cordone sono di seta scarlatta mista a fili d'oro.

Il berretto è contornato da un sol cordoncino in oro.

Del rimanente l'uniforme è uguale al Guardia-Generali.

Art. 17. L'uniforme dei Capi-Guardia a cavallo, che come quelli di Sardegna sono ammessi alla carriera superiore, è identico a quello degli Alunni (modulo *B* num. 2).

Art. 18. I Capi-Guardia delle antiche Provincie continentali dello Stato, facienti servizio a piedi, ed egualmente ammessi alla superiore carriera (modulo *B* n. 1) fanno uso di tunica, trecce e fiocchi uguali ai loro colleghi di Sardegna.

Alla cintura di pelle verniciata hanno un coltello da caccia con manico di ebano (modulo *A* n. 13); il kepì a tesa larga piegata davanti e dietro, con l'aquila di Savoia di ottone dorato, con le accette e la leggenda *Boschi* sormontato da piccolo pennacchio di crine nero; i pantaloni ad una sola banda, ed in servizio possono far uso di uose di pelle e di carniere a tracollo.

Art. 19. I Brigadieri a cavallo (modulo *B* n. 5) fanno uso di

Kepì con piccolo gallone d'oro e cordoncini di lana rossa con aquila di Savoia di semplice ottone, coccarda tricolore e pennacchio a coda di crine nero;

Tunica simile ai Capi-Guardia con alamaro di gallone in oro alla goletta (modulo *A* n. 9);

Bottoni di semplice metallo colla leggenda *Boschi* (modulo *A* n. 19), e gallone in oro che dal paramano giunga trasversale sotto al gomito;

Le trecce ed i cordoni sono in lana mista ad oro

Cintura di corame nero con fermaglio, eguale al modulo *A* n. 18;

Bandoliera e porta-carabina di corame nero con fibbie in ottone;

Pantaloni di panno bigio con doppia banda di panno scarlatto;

E *bournos* o cappuccio di panno bigio con trecce di lana rossa (modulo *A* n. 12);

Stivali con sproni in acciaio.

La bardatura dei cavalli è come al modulo *B* n. 6.

Art. 20. I Brigadieri a piedi fanno uso degli stessi distintivi dei Brigadieri a cavallo, ad eccezione del kepì che è a tesa rotonda, dei pantaloni che hanno una sola banda, della bandoliera la quale è supplita dal carniere (modulo *A* n. 16). Non portano sproni, ma fanno uso delle uose di pelle. Il cappotto è di panno bigio a taberrino, come al modulo *A* n. 11.

Art. 21. I Guardaboschi a cavallo vestono la stessa assisa del Brigadiere a cavallo, salvo i galloni al braccio ed al kepì.

I Guardaboschi a piedi hanno lo stesso uniforme dei loro Brigadieri, meno i suddetti distintivi del grado.

Art. 22. I Brigadieri, Capi-Guardia, Guardaboschi e Custodi dei boschi demaniali dipendenti dall'Amministrazione forestale fanno uso dello stesso uniforme; i Guardaboschi dei Comuni, Corpi morali e dei privati vi aggiungono una fascia al braccio sinistro portante una lamina di ottone, nella quale sarà impresso lo stemma del Comune, Corpo morale o del privato di cui sono al servizio, od il nome dei medesimi (modulo *A* n. 20).

Torino, addì 19 ottobre 1862.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Comm.

Pepoli.

(*Seguono i moduli*).

In udienza del 30 novembre p. p. e 14 corrente dicembre, S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

30 novembre

Rusconi dott. Andrea, nominato vice-giudice nel mandamento di Bagnacavallo;

Bianchini Paolo, applicato alla segreteria della giudicatura di Faenza, applicato alla segreteria del tribunale del circondario di Ravenna.

14 dicembre

Valentini avv. Luigi, giudice nel tribunale del circondario di Spoleto, nominato giudice in quello di Macerata;

Simoni avv. Luigi, id. di Macerata, id. di Spoleto;

Ciccolini dott. Augusto, nominato vice-giudice presso la giudicatura del mandamento di Loreto;

Persceuiti dott. Cesare, id. id. di Pesaro;

Minotti Gaetano, sostituito segretario alla giudicatura di Gubbio, nominato segretario del procuratore del Re al tribunale di Perugia;

Barlesi Luigi, sostituito segretario presso la giudicatura di Narni, nominato segretario del procuratore del Re al tribunale di Spoleto;

Merlini Giuseppe, sostituito segretario presso la giudicatura di Spoleto, nominato sostituito segretario nel tribunale del circondario di Spoleto;

Perseguiti dott. Cesare, sostituito segretario presso la giudicatura di Sinigaglia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a sua domanda;

Urbani Costantino, applicato alla segreteria della giudicatura di Nocera, dispensato da ulteriore servizio.

Con Decreti 1, 4 e 7 volgente S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell' Istruzione Pubblica

ad Ufficiali

Ugdulena sac. Gregorio, di Palermo, deputato al Parlamento;

Calori cav. Luigi, professore di anatomia umana nell'Università di Bologna;

a Cavalieri

Respighi professore Lorenzo, direttore dell'Osservatorio astronomico di Bologna;

Brugnoli prof. Giovanni, di Bologna.

Sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti

a Commendatore

Radicati di Primeglio conte Giuseppe, presidente del tribunale di circondario di Alessandria;

ad Ufficiali

Vegni cav. Giuseppe, commissario del Guardasigilli e reggente l'ufficio dello Stato civile in Firenze;

Benfà cav. Pietro Carlo, direttore capo di Divisione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Bobbio cav. avv. Bartolomeo, procuratore del Re presso il tribunale circondariale di Torino;

Marone cav. Gioachino, ingegnere capo nel Corpo Reale del Genio Civile, membro del Consiglio permanente d'amministrazione dell'Economato generale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 18 *Dicembre* 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Direzione generale delle Poste.

A tenore del Reale Decreto del 30 novembre decorso, l'introduzione dei nuovi francobolli postali viene provvisoriamente differita, ed è mantenuto per la francatura delle corrispondenze postali l'uso degli attuali francobolli, escluso solamente quello da cent. 20, che è sostituito da altro di cent. 15 di egual forma e colore.

Dal 1.o gennaio 1863 è quindi vietata la vendita dei francobolli da cent. 20, ed il pubblico potrà cambiarli con altri di quelli in uso presso tutti gli uffizi di posta.

Per operare questo cambio è accordato il termine di due mesi cioè dal 1.o gennaio a tutto febbraio, e durante questo intervallo le corrispondenze che portassero francobolli da centesimi 20 per la somma necessaria alla loro francatura, si avranno come debitamente francate. Trascorso il mese di febbraio non sarà più ammesso l'uso di detti francobolli e le corrispondenze che ne fossero improntate verranno assoggettate alla tassa stabilita dall'art. 8 della legge 15 maggio 1862.

Torino, addì 17 dicembre 1862.

Il Direttore Generale G. BARBAVARA.

AVVISO DI CONCORSO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO.

Visto l'avviso di concorso per titoli pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, sotto la data del 1.o nov. u. s, pei due posti di medico ordinario vacanti nel Sifilicomio di Napoli;

Visti i titoli presentati al concorso, non che la relazione della Commissione incaricata di esaminarli e di dar giudizio sulla eleggibilità e sul merito dei concorrenti in senso dell'art. 4 del Regolamento speciale approvato con R. Decreto 25 dicembre p. p. n. 870;

Non essendo risultato chi fra i concorrenti per titoli riunisca le qualità richieste pel posto di medico ordinario:

Dichiara, in senso dell'art. 10 del precitato Regolamento speciale, aperto il concorso per esame, ed invita tutti coloro che aspirassero ad uno dei posti vacanti succennati a presentare le loro domande a questo Ministero, Direzione generale delle Carceri, per ammessione al concorso entro due mesi dalla pubblicazione del presente.

Tutti coloro che già sostennero il concorso per titoli sono pure invitati a ritirare i documenti per essi presentati a questo Ministero a corredo delle loro domande.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Per il Ministro G. BOSCHI.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Direzione generale delle carceri.

Avviso di concorso.

In relazione al R. Decreto in data 10 maggio 1862, ed al Decreto ministeriale del 17 andante, n. 36,779, dovendo nominarsi due medici assistenti pel Sifilicomio di Torino col mensile assegno di L. 50, e per l'esercizio semestrale dal 1.o gennaio al 30 giugno 1863, si invitano gli aspiranti a produrre pria della scadenza del corrente mese di dicembre le loro dimande con inserto legale documento sul risultato degli esami sostenuti in tutto il corso medico-chirurgico, essendosi stabilito in massima, che la nomina abbia a conferirsi a quei medici che in tali esperimenti abbiano ottenuto maggior numero di voti.

Torino, il 17 dicembre 1862.

Pel Ministro G. BOSCHI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Si avvertono i proprietari di rendite e specialmente i Corpi morali e *quelli dell'Esercito*, che non posseggono i titoli d'iscrizione dei debiti di cui è prescritto il cambio, di dichiararne senza ritardo e *dentro il corrente mese di dicembre* lo smarrimento alla Direzione Generale o alle Direzioni Speciali del Debito Pubblico, affinchè si possa provvedere a termini di Legge, a scanso dell'applicazione dell'art. 13 della Legge 4 agosto 1861, in senso del quale non si potrebbe più far luogo al pagamento delle rate semestrali in iscadenza al 1.o del p. v. gennaio ed a quelle scadute anteriormente e non pagate.

Torino, addì 18 dicembre 1862.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Terza pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della Legge 10 luglio 1861 e 47 del R. Decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sotto designate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati di iscrizione ebbero ricorso a quest' Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalla Legge, loro vengano rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

Num. delle iscrizioni	Intestazione	Rendita
	Debito perpetuo 24 dicembre 1819 (Sardegna)	
9810	Parrocchia di Maria Vergine Assunta, in Cireggio (Pallanza) con annotazione L.	100 »
2718	Id. di Robbio (Vercelli) »	13 98
5633	Confraternita di S. Francesco e Bernardino di Villata »	111 67
10176	Chiesa parrocchiale della Trasfigurazione di Nostra Signora in Pantasina (Oneglia) »	25 »
9931	Chiesa parrocchiale di S. Bernardino in Casalotto (Acqui) con annotazione »	75 »
2000	Chiesa parrocchiale di Apricale (Nizza) »	128 45
6635	Suddetta (con annotazione) »	100 »
5774	Sacrestia della cattedrale di Ventimiglia (con annotazione) »	200 »
4395	Chiesa parrocchiale di S. Quinto in Genova »	12 50
7443	Confraternita del SS. Nome di Gesù di Lucco (Novara) »	123 86
3136	Cappellania di Santa Chiara in S. Eufemia di Novara (con annotazione) »	280 90
2242	Idem di S. Luigi in S. Gaudenzio in Novara »	207 22
7716	Parrocchiale della SS. Trinità di Suno (Novara) »	200 »
10065	Idem di S. Martino e Leonardo in Follo (Levante) con annotazione »	50 »
10070	Idem di S. Nicolò in Polverara (Levante) con annotazione »	50 »
5613	Fondazione di Giogia Luigi q. Raffaele (con annotazione) »	68 37
7104	Idem per collocazione di povere figlie della sua parentela, in mancanza di povere figlie di Ceva »	44 53
8079	Polonghera Comunità (Saluzzo) »	310 39
8189	Confraternita del SS. Nome di Maria, di Genova »	17 46
6321	Confraternita della SS. Trinità di Bianzè »	496 96
6322	Id. di S. Francesco di Bianzè »	101 21
10451	Chiesa succursale dei Ss. Martiri Faustino e Giovita in Aigoro S. Remo (con annotazione) »	100 »
6904	Opera pia della Beata Vergine dell'Assunta detta del Tabi in Bianzè (Vercelli) »	114 14
7643	Compagnia del SS. Sacramento di Roddi (Alba) »	122 67
12159	Fondazione di Pinelli Agostino per celebrazione di messe »	44 15
10153	Chiesa succursale della Natività di Maria Vergine in Creppo con annesse le ville di Bregalla, Durando, Gerbonte e Perdeggio frazione di Triora (S. Remo) con annotazione »	250 »
7046	Compagnia della Misericordia in Trino (Vercelli) »	432 19
187	Fabbrica laicale dell'Oratorio della Beata Vergine della Vita, eretta nel Comune di Mozio »	33 27
9792	Parrocchia di Santa Margherita in Balmuccia (Novara) »	100 »
1886	Comunità di Verolengo »	38 27
1963	Uomini della parrocchia di S. Michele del Comune di Premia (Ossola superiore) »	103 93
4194	Fondazione di Lomellino Daniele quondam Edoardo in Genova (con annotazione) »	116 39
7266	Comunità di Forno presso Gros Cavallo »	43 71
1197	Parrocchiale del Borgo S. Martino »	17 96
5229	Suddetta »	54 93
6791	Compagnia del Rosario di Borgo San Martino »	95 83
6792	Confraternita dei Disciplinanti di Borgo S. Martino »	36 32
6793	Compagnia del SS. Sacramento di Borgo S. Martino »	367 79
7372	Compagnia del Corpo del Signore in Vestignè »	20 61
7373	Id. della Trinità di Vestignè »	17 96
7195	Compagnia del Suffragio in Vestignè »	21 68
7371	Suddetta »	76 51
	Debito perpetuo 30 maggio 1831 (Sardegna).	
4658	Beneficenza Israelitica d'Acqui »	166 67
	Debito 12-16 giugno 1819 (Sardegna).	
8981	Turco Giacomo fu Lodovico, domiciliato in Bubbio (Acqui) con annotazione »	25 »
	Debito 27 agosto 1820 (Lombardia).	
2831	Cappellania di S. Gio. Battista nella chiesa parrocchiale di S. Pietro fuori d'Abbiategrasso » Fiorini	28 20
3277	Idem instituita dal fu Lorenzo Rumè di Menaggio »	30 20
4097	Pia instituzione delle messe Alliprandi nella parrocchiale della Gaggiada fuori di Milano »	23 20
4106	Parrocchiale di Vermezzo (Pavia) »	22 40
7106	Messa quotidiana nella chiesa arcipretale nel luogo di Castiglione »	41 40
8045	Parroco *pro tempore* della Gazzata e cause pie unite »	10 20
9131	Cappellania nella parrocchiale di S. Zenone in Vermezzo »	60 »
10339	Messa quotidiana della fu Cinzia Divizioli Ferrari »	67 »
11591	Prebenda parrocchiale di S. Teodoro in Pavia »	193 20
15113	Cappellania Mercenaria perpetua fondata colle due cappellanie del S. Cuore di Gesù, istituita dal fu canonico Nabona nella chiesa di Santa Maria Guattieri, trasferite nella cattedrale di Pavia »	19 »
43423	Cappellania Castoldi nella chiesa parrocchiale di Camporico »	13 20
97100	Parroco *pro tempore* e chiesa parrocchiale di Belgiojoso prov. di Pavia »	10 50
10208	Comune di Bagolino (Brescia) »	38 »
12370	Prebenda prepositurale di Casorate (Brescia) »	1 40
	Consolidato Napolitano.	
56283	Losano Francesco fu Onofrio (Bari) di Ducati	20 »
698	Pubblica beneficenza di Castelforte »	90 »
5366	Roviti Pietro fu Domenico »	24 »
46369	Piro Pietro fu Francesco »	15 »
12610	Pietra Maria Francesca fu Francesco »	110 »
19022	Lillo Giovanni fu Francesco sotto l'amministrazione di Orsi Catterina madre e tutrice »	9 »
30178	Ajello Teresa fu Raffaele sotto l'amministrazione di Antonio Palmieri marito »	5 »
501	Imperiale Francesco di Michele »	2 »
11128	Casturi Antonio fu Felice »	23 »
3350	Comune di Pignataro in Terra di Lavoro »	4 »
4762	Covino Antonio fu Salvatore »	5 »
264	De Leo Antonio fu Nicola »	2 »
4280	Celentano Michele fu Michele »	1 »
26065	Guidone Catterina e Filomena fu Modestino, minori, sotto l'amministrazione del loro tutore Guglielmo Depetris »	18 »
22835	Mancò Antonio fu Carmine »	40 »
50649	Suddetto »	20 »
38309	Falconio Luigi di Raffaele »	4 »
15443	Fazi Francesco Antonio fu Domenico »	8 »
36175	Baratucci Michel Angelo fu Valentino »	8 »
42377	Grieco Michele di Sabatino »	7 »
2341	Comune di Cesa per maritaggio ed elemosina disposte dal fu Pietro De Angelis »	109 »
45711	Mele Antonio fu Biagio »	50 »
16883	Cofano Donato fu Domenico »	9 »
63159	Vitelli Francesco fu Giuseppe »	10 »
8933	Comune di Bella in Basilicata »	70 »
7971	Suddetto »	148 »
13506	Perna Raffaele fu Gaetano »	10 »
14632	Simiele Domenico fu Domenico »	30 »
17275	Amato Domenico fu Francesco »	8 »
36326	Gentile Pasquale Giuseppe fu Michele »	8 »
29724	Secchini Pietro di Serafino »	7 »
38864	Passaro Giovanni di Carlo »	8 »
18028	Avallone Lodovico di Crescenzo »	9 »
	Consolidato Romano.	
14935	Spadazzi Cesare L.	39 47
227	Cirelli Giorgio fu Giuseppe (*Scudi romani 2,45,1*) L.	13 05
	Rendita Siciliana 18 dicembre 1819.	
592	Marchese Giacomo fu Giuseppe, Vincolati per cauzione e patrimonio proprio come notaro in vita Ducati	20 »

Il Direttore generale
MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione gen.
M. D'ARIENZO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
a tutto il giorno 6 dicembre 1862.

Attivo.	
Numerario in cassa nelle sedi	L. 20,673,045 26
Id. id. nelle succurs.	» 12,426,772 33
Esercizio delle Zecche dello Stato	» 21,460,649 72
Portafoglio nelle sedi	» 70,194,174 94
Anticipazioni id.	» 21,070,579 40
Portafoglio nelle succurs.	» 26,532,423 74
Anticipazioni id.	» 7,759,616 59
Effetti all' incasso in conto corrente	» 320,281 56
Immobili	» 2,836,210 68
Fondi pubblici	» 10,486,171 85
Azionisti, saldo azioni	» 10,000,250 »
Spese diverse	» 1,764,221 30
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	» 611,111 12
Fondi pubblici c. interessi	» 37,400 »
Tesoro dello Stato (Legge 27 febb. 1856)	» 236,995 79
Totale	L. 206,509,907 28

Passivo.		
Capitale		L. 40,000,000 »
Biglietti in circolazione		» 91,741,978 80
Fondo di riserva.		» 4,920,062 72
Tesoro dello Stato conto corrente		
Disponibile		14,266,644 09
Non disponibile	14,266,644 09	
Conti correnti (Dispon.) nelle sedi		» 5,318,332 83
Id. (Id.) nelle succurs.		» 800,928 11
Id. (Non disp.)		» 11,877,921 76
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)		» 2,738,623 43
Dividendi a pagarsi		» 44,938 25
Risconto del semestre precedente saldo profitti		» 310,897 92
Benefizi del 6.tre in corso nelle sedi		» 1,589,126 72
Id. id. nelle succurs.		» 803,427 78
Id. Comuni		» 12,880 34
Tesoro dello Stato conto prestito		» 721,388 96
Diversi		» 31,139,454 57
Totale		L. 206,509,907 28

STATO ROMANO

Leggesi nel *Giornale di Roma* del 15:

— Oggi, poco dopo il mezzodì, S. E. il sig. principe Enrico de la Tour d'Auvergne ha avuto l'onore di presentare, in udienza privata, alla Santità di Nostro Signore le Lettere Sovrane con cui viene accreditato ambasciatore di S. M. l'Imperatore dei Francesi presso la S. Sede.

Sua Beatitudine si è compiaciuta di accoglierlo con ogni benignità e con gli onori e le formalità che sogliionsi praticare in simili circostanze.

Quindi i signori segretari e gli altri addetti all'imperiale ambasciata conseguirono l'onore di essere presentati da S. E. al Santo Padre.

Dopo l'udienza pontificia S. E. è passata a complimentare l'E.mo e R.mo signor cardinale Antonelli, segretario di Stato, dal quale è stata accolta con tutti i riguardi dovuti all'alta sua rappresentanza.

FRANCIA

PARIGI, 16 *dicembre*. Leggesi nel *Constitutionnel*:

L'Imperatore è partito stamane alle 9 1/2 pel castello di Ferrières dove, come è noto, venne offerta una caccia a S. M. dal barone Rothschild.

L'Imperatore venne ricevuto alla stazione dell'Est dai signori Thouvenel, presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia; Perdonnet, Baude, Baignières, Dollfus, amministratori, e Sauvage, direttore.

I signori Fould, Walewski, de Persigny, lord Cowley, i generali Fleury ed E. Ney, principe della Moskowa, accompagnano S.M., che ha pure invitato il sig. Thouvenel a prendere posto nel salotto del convoglio imperiale.

Il convoglio si pose immediatamente in moto per alla stazione di Ozouer-la-Ferrière.

L'Imperatore sarà di ritorno a Parigi alle 6.

Diconsi mirabilia dello splendido ricevimento che il barone Rothschild ha preparato a S. M.

BELGIO

La giunta incaricata di esaminare il progetto di legge che fissa a 80,000 uomini il contingente dell'esercito pel 1863 e a 10,000 quello della milizia per lo stesso anno ne propone ad unanimità l'approvazione alla Camera. (*Indépendance Belge*).

ALEMAGNA

Scrivono da Cassel che la Giunta della Camera incaricata dell'esame degli affari commerciali ha presentato nella tornata del 13 una relazione la quale conchiude per un'adesione compiuta al trattato di commercio fra la Prussia e la Francia e le conclusioni furono unanimemente approvate dalla Camera. Nello stesso oggetto si è occupata la seconda Camera del granducato di Assia Darmstadt in una delle sue ultime tornate. Non avendo sinora il governo dato seguito al voto della detta assemblea in favore del trattato, essa gli ritirò i pieni poteri che gli aveva dati per un tempo indefinito per la conclusione dei trattati di commercio e di dogane. (*Indépendance belge*).

AUSTRIA

Il *Bollettino generale delle leggi dell'Impero* pubblica nei numeri 87 ed 88 le leggi 27 ottobre 1862 sulla tutela della libertà personale e sulla tutela del dritto di domicilio.

AMERICA

Discorso del presidente Lincoln alla riapertura del Parlamento americano.

Nuova York, 2 dicembre al mattino
(pel *Persia*)

Il Congresso si è radunato ieri a Washington. Il messaggio comunicato dal presidente Lincoln è concepito in un linguaggio moderato verso il Mezzodì, ma fermo pel mantenimento dell'Unione. Circa le relazioni estere vi si dice così:

« Se lo stato delle relazioni estere è meno soddisfacente che per l'addietro, esso è certamente più consolante che non si sarebbe potuto attendere da una nazione così sventuratamente lacerata. Nello scorso giugno vi era qualche motivo di credere che le potenze marittime le quali in principio delle differenze americane riconoscevano sì indiscretamente e senza necessità gl'insorti come belligeranti, lascierebbero bentosto tale opinione ingiuriosa per essi e per l'America.

Ma i temporanei disastri che più tardi afflissero gli eserciti federali e furono esagerati all'estero da cittadini sleali fecero differire sinora questo semplice atto di giustizia. La guerra civile ha turbato le condizioni sociali ed affettato profondamente la prosperità delle nazioni con cui l'America mantenne un crescente commercio da mezzo secolo.

Durante questo tempo ambizioni ed apprensioni politiche eccitarono e produssero profonda agitazione nel mondo civile. In questa insolita agitazione l'America si rimase dal prendere parte ad alcuna controversia fra gli Stati esteri, o fra parti o fazioni di quegli Stati. L'America non ha tentato alcuna propaganda, nè riconosciuto alcuna rivoluzione, ma ha lasciato a ciascuna nazione l'esclusiva condotta e maneggio dei proprii affari. Nazioni estere hanno naturalmente considerato la lotta americana meno relativamente ai meriti che ai supposti e talvolta esagerati effetti di essa e alle conseguenze che ne derivavano per le nazioni medesime. Tuttavia le lagnanze del governo federale, ancorchè fossero giuste, non sarebbero saggie.

Il presidente Lincoln riconosce con un piacere affatto particolare che l'esecuzione dei trattati fu da parte del governo degli Stati Uniti l'oggetto di un rispetto geloso per l'autorità degli Stati Uniti e pei diritti de' loro cittadini leali.

Il blocco di 3,000 miglia delle coste non poteva, dice egli, essere stabilito e vigorosamente mantenuto, in un tempo di grande attività commerciale come questo, senza suscitar sorprese accidentali e senza cagionare alle nazioni estere o ai loro sudditi torti involontarii.

La guerra civile, in un paese in cui degli stranieri risiedono e fanno il commercio sotto l'impero di stipulazioni d'un trattato, cagiona necessariamente innumerevoli lagnanze di violazione dei diritti de' neutri. Tutte queste collisioni tendono a risvegliare timori mal fondati e a produrre forse recriminazioni mutue fra na-

zioni che hanno un interesse comune a conservar la pace e l'amicizia.

Nelle questioni genuine di questa natura io ho, per quanto fu possibile, prestato l'orecchio e appagate le lagnanze fatte da potenze amiche. Esiste tuttavia un numero considerevole e crescente di casi dubbiosi sui quali il governo federale non può essere d'accordo col governo di cui i reclamanti chieggono la protezione. V'hanno molti casi in cui gli Stati Uniti o i loro cittadini debbono lagnarsi delle autorità navali o militari di nazioni estere; ma il governo di questi Stati non è disposto a domandar riparazione.

Ho proposto ad alcuni Stati esteri così interessati convenzioni mutue per esaminare e comporre quelle lagnanze. Questa proposta fu fatta specialmente all'Inghilterra, alla Francia, alla Spagna e alla Prussia. In ciascun caso la proposta fu favorevolmente accolta, ma essa non è per anco formalmente adottata.

Il presidente Lincoln raccomanda una indennità per i proprietari della barca norvegia *Ammiraglio Tiola.* Ei dice che furono intavolati trattati commerciali e consolari colla Turchia, la Liberia, e Haiti. Ei continua così: le nostre relazioni cogli Stati Europei non son turbate; le nostre relazioni cogli Stati indipendenti del Continente Americano non son cangiate; ma si crede che questi vicini la cui sicurezza e il cui progresso sono sì intimamente vincolati con quelli dell'America sono animati verso noi di sentimenti più amichevoli che mai. Questo si applica sopratutto al Messico, a Costarica, a Nicaragua, a Honduras, al Perù e al Chilì.

FATTI DIVERSI

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO — Adunanza della classe di scienze morali, storiche e filologiche tenuta il dì 11 dicembre 1862.

Sul principio della seduta il cav. ab. Peyron presenta un opuscolo del prof. Niccolò Camarda che spone ed interpreta una antica iscrizione greca trovata recentemente in Taormina di Sicilia e destinata a perpetuar la memoria di un voto sciolto e d'un'ara sacrata a Serapide *presso il limitare del tempio* (di Giove) siccome interpreta il signor Camarda, ἀμφὶ παραστάσι, siccome sta scritto nel testo dell'iscrizione. Nel presentare quel lavoro alla classe il cav. Peyron, cui il lavoro è dedicato, espose alcune sue considerazioni storiche e filologiche ch'io mi rimarrò qui dal riferire, perchè l'egregio socio ne farà forse tema d'uno scritto particolare. Toccherò d'una sola che principalmente concerne l'architettura antica. Nell'iscrizione s'appella *Parastas* (Ἀμφὶ παραστάσι τᾶισδε), il sito dove venne sacrata l'ara a Serapide. Che cosa era presso gli antichi la *Parastas?* qual parte dell'edificio profano o sacro veniva da questo vocabolo rappresentata nell'antica architettura? Il prof. Camarda crede che la *Parastas* fosse la soglia, il limitare d'un edificio e traduce quindi l'Ἀμφὶ παραστάσι τᾶισδε dell'iscrizione *Prope has postes.* Ma il cav. Peyron non s'accorda pienamente a quest'opinione e crede che *Parastas* indicasse un vestibolo colonnato più o meno ampio, situato nella parte anteriore d'un edificio, fosse quello palagio o tempio. A questo giudizio l'induce l'autorità di più scrittori latini e greci e principalmente quella d'Ateneo, che descrivendo una *Parastas* dice che intorno ad essa stavano disposte cento statue. La *Parastas* dell'iscrizione Taorminese dovea perciò, secondo l'illustre filologo, essere un gran vestibolo posto dinanzi al tempio, *alle inclite sedi di Giove*, e sacro principalmente a Serapide, divinità venuta dall'Egitto, ed il cui culto soleva quasi sempre e nella Grecia e nel Lazio associarsi a quello di Giove.

Il commendatore Ricotti legge un brano della sua *Storia della Monarchia Piemontese* di cui i due primi volumi già pubblicati si stendono fino agli ultimi anni del regno di Emanuele Filiberto (1580) e che egli sta ora continuando pei regni successivi. Il brano che egli lesse, narra principalmente l'infelice tentativo fatto da Carlo Emanuele I per riaver Ginevra, il cui acquisto gli stava a cuore e per la postura di quella città situata all'estremità del lago che divide la Svizzera dalla Savoia, e perchè essendo ella sede d'ardenti passioni e lotte religiose, minacciava di turbar la pace de' vicini suoi Stati. La narrazione del Ricotti, desunta in gran parte da documenti inediti, spone fatti e particolari o ignoti affatto o fin qui mal conosciuti. Fra i documenti da lui adoperati v'ha, credo, un disteso racconto contemporaneo scritto in francese e che trovasi negli archivi di Nimes.

L'accademico Segretario
GASPARE GORRESIO.

ASSOCIAZIONE AGRARIA ITALIANA. — Il *Comizio agrario di Torino* tenne nella scorsa domenica la preannunziata adunanza generale in cui venne rieletto il cavaliere Panizzardi prof. dott. Gio. Battista all'ufficio di uno dei quattro consiglieri rappresentanti del Comizio al Consiglio generale dell'Associazione agraria, dal quale era scaduto per sortoggio.

Successivamente a ricomposizione del terzo dei consiglieri della Giunta direttiva del Comizio, estratto a sorte, si elessero i signori Anselmi teologo Domenico; Bertolotti cav. dottore G. B.; Gargano Francesco; Genocchi cav. prof. Angelo; Peyrone cav. prof. Michele. E quindi a commissari per la revisione dei conti esercizi 1861-62 furono nominati i signori: cav. intendente Cova Andrea, Dallosta notaio Lorenzo, Geninati Angelo procuratore capo.

Datosi poscia lettura del progetto di bilancio pel 1863, proposto dalla Giunta direttiva, il medesimo, in seguito delle spiegazioni somministrate dalla presidenza sopra osservazioni ed interpellanze fatte da alcuni soci, venne approvato nei singoli articoli e nel suo complesso.

Le risultanze del como sopra approvato bilancio vennero a dimostrare le favorevoli condizioni economiche del Comizio, per cui si potè stanziare sotto il titolo di *spese per l'agricoltura* un competente fondo, per distribuire di nuovo *gratuitamente* e franco di porto a domicilio a tutti gli aggregati al Comizio il giornale *L'economia rurale*, ora diretto con notevoli miglioramenti dal professore d'agricoltura Secondo Boetti, il quale a tale effetto acconsentì ad una notevole riduzione di prezzo per caduna copia, del quale giornale si pubblicano due dispense mensili con incisioni.

Conseguentemente i membri del Comizio verranno ad avere nel prossimo anno oltre ai due *bollettini* del Consiglio generale, anche il succitato ottimo periodico di agricoltura.

Con tale provvida disposizione, diretta a diffondere nozioni utili all'agricoltura e colla destinazione della quota-parte del sussidio governativo in cose pure strettamente attinenti alla medesima, che verrà data dalla Giunta del Comizio, questo si troverà avere largamente contribuito al conseguimento dello scopo dell'Associazione Agraria Italiana nell'interesse del Circondario Torinese.

Le stesse condizioni favorevoli del Comizio permisero che si aumentasse nel bilancio il fondo destinato all'abbuonamento dei giornali ed all'acquisto di utili pubblicazioni onde tenerne sempre più arricchita la biblioteca e le sale di lettura, che continuano a rimanere a disposizione dei soci aggregati al Comizio come negli anni anteriori, e ciò senza alcun aumento di quota, fissata, come pel passato, in annue lire 20, ogni cosa compresa, pagabili in gennaio. L'aggregazione di nuovi soci continua ad aver luogo mediante proclamazione della Giunta direttiva dietro proposta di un socio.

Il Vice-Direttore AVV. L. REYNERI.

PUBBLICAZIONI. — L'avv. Alessandro Fava, professore di giurisprudenza, ha pubblicato a Napoli un libro d'utilità pratica, cioè il *Formolario di procedura penale secondo il nuovo Codice italiano.* Quest'opera ha servito di guida più specialmente ai Magistrati delle Provincie Meridionali, i quali nel passaggio immediato dall'antica alla novella legislazione avevano bisogno non solo di sapere, ma anche di vedere come gli atti andavano formati.

— Fra gli scritti del marchese Gioachino Milo, di Campobianco, merita speciale menzione quello sui *Tiri nazionali.* L'autore tratta questo soggetto storicamente e praticamente: mostra l'utilità di questa istituzione ed indica le norme e i metodi pratici da seguirsi per ricavare risultati vasti dalle istituzioni di tiro, le quali egli vorrebbe sparse ovunque nello Stato, cioè in ogni Comune od almeno in ogni gruppo di Comuni attigui.

— Il deputato Carlo De Cesare, autore di molti scritti politici e letterari, ha dato pure in luce un libro di molta utilità intitolato: *Manuale popolare di economia pubblica ad uso delle scuole del Regno d'Italia.* L'autore ha dedicato quest'opera « al popolo italiano perchè col lavoro, con l'industria e la libertà impari a diventar potente, ricco e felice. » L'opera è divisa in due parti: la prima sotto la forma del racconto può servire come libro di lettura nelle scuole popolari dalle primarie sino alle tecniche, così maschili che femminili, la seconda, che può dirsi un compiuto trattato elementare della scienza economica, può servire come libro di regolari istituzioni per tutte le classi della società.

— Fra i nuovi giornali che stanno per uscire vi ha *La donna e la famiglia*, che verrà pubblicato a Genova e sarà scritto per le donne e la più parte da donne. L'elenco delle promotrici, inserito nella Strenna di detto periodico, fa sperare a ragione ch'esso non sarà privo d'interesse per le famiglie italiane.

NUOVA LEGGE POSTALE. — La Direzione generale delle Poste del Regno d'Italia ha pubblicato in un foglio le principali disposizioni della nuova legge postale del 5 maggio 1862 che andrà in vigore col 1° gennaio 1863.

La tassa delle lettere ordinarie che si spediscono da un luogo all'altro del Regno sì per la via di terra come per quella di mare con piroscafi postali nazionali, è fissata come segue:

Per le lettere francate

Fino a 10 grammi inclusivamente cent.	15
Da 10 a 20 grammi	30
Da 20 a 30	45
Da 30 a 40	60
Da 40 a 50	75
Da 50 a 100	90

Per quelle non francate

Il doppio della tariffa qui sopra notata.

Oltre i 100 grammi viene aggiunta la tassa di 15 cent. o di 30 cent. di 50 in 50 grammi secondochè si spediscono francate o non francate.

Le lettere da distribuirsi nel distretto postale dell'ufficio presso cui vengono impostate pagano il terzo delle tasse rispettivamente indicate qui sopra.

Le tasse delle lettere semplici, di quelle cioè che non superano i 10 grammi, dirette ai sottufficiali e ai soldati dell'armata di terra e di mare, è ridotta a 10 cent. se le lettere si francano e a 20 cent. se non sono francate.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 7 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 28 luglio 1861, col quale è stabilito che per esercitare l'ufficio di Verificatore o di Allievo verificatore di pesi e misure è necessario sostenere gli esami speciali a norma del programma 28 settembre stesso anno,

Determina:

Art. 1. È istituito per il giorno 1.o marzo 1863 un esame di concorso per posti di Allievo verificatore di pesi e misure, da sostenersi in Torino avanti la Commissione consultiva e nelle città di Ancona, Bari, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Firenze, Messina, Milano, Napoli, Palermo e Parma avanti le Giunte metriche.

Art. 2. Per essere ammessi all'esame dovranno i candidati far pervenire al Ministero non più tardi del 1.o febbraio 1863 apposita dimanda indicante la rispettiva dimora e corredata:

1. Della fede autentica di nascita, da cui consti aver compiuta l'età d'anni ventuno;

2. Di un certificato di buona condotta rilasciato dalla Autorità municipale della Città o del Comune dell'ultimo loro domicilio;

3. Degli attestati degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffici sostenuti.

Non saranno inscritte le domande che giungeranno al Ministero dopo il giorno sovraccennato, o che non saranno corredate dei documenti precitati.

Art. 3. L'esame consta della prova per iscritto, della prova orale e della prova pratica, secondo il programma approvato col Decreto ministeriale del 28 settembre 1861.

Art. 4. Per la prova in iscritto sono accordate agli aspiranti otto ore, trascorse le quali non possono più essere ricevuti i loro componimenti. I candidati, durante la prova per iscritto, non possono consultare altri libri o scritti, tranne le Raccolte degli Atti del Governo.

Art. 5. Le Giunte esaminatrici rendono separatamente il loro partito in ciascun esame. Questo partito è segreto. Ciascun componente dispone di dieci punti così nella prova per iscritto come nella prova orale e nella prova pratica.

Non sono ammessi alla prova orale i candidati che nella prova scritta non riportarono almeno i tre quinti dei punti dei quali dispone ciascun componente.

Si osserveranno le stesse norme nell'ammessione alla prova pratica.

Art. 6. Quando la Giunta riconoscerà che vi sia stata comunicazione nella prova per iscritto fra due o più candidati, non potranno i medesimi essere ammessi a sostenere la prova verbale.

Art. 7. Il candidato che non abbia riportato almeno i tre quinti dei punti in tutti tre gli esami non può essere chiamato all'ufficio di Allievo verificatore.

Art. 8. Le Giunte esaminatrici trasmetteranno al Ministero le relazioni sopra gli esami.

Questo Decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Torino, 18 novembre 1862.

Per il Ministro
BERTI.

PROGRAMMA

degli Esami di concorso ai posti di Allievo Verificatore di pesi e misure.

Art. 1. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere in tre distinti esami, che sono:

L'esame in iscritto;
L'esame verbale;
L'esame pratico.

Esame in iscritto.

Art. 2. Il candidato dovrà avere una scrittura intelligibile e regolare, e sapere scrivere correttamente l'italiano. Egli tratterà un argomento risguardante l'esercizio della professione di Verificatore, per dar saggio della sua conoscenza delle leggi e regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure, non meno che del proprio stile, dell'ortografia e della nitidezza della sua scrittura.

Art. 3. Risolverà due questioni o temi: l'uno concernente quelle nozioni di fisica o di chimica elementari che sono necessarie a conoscersi da un Verificatore; l'altro risguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed uso degli strumenti destinati a pesare.

Art. 4. Questi argomenti e temi saranno proposti dalla Commissione consultiva dei pesi e delle misure, e spediti in tutte le città in cui avranno contemporaneamente luogo gli esami per iscritto.

Esame verbale.

Art. 5. L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. L'aritmetica, cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie e decimali — la riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa — il calcolo dei numeri complessi — l'estrazione della radice quadrata e cubica — le proporzioni e progressioni — l'uso pratico delle tavole di logaritmi.

2. La geometria elementare, cioè le definizioni ed i principii, il circolo e la misura degli angoli — le linee proporzionali e le figure simili — la misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari — i piani e gli angoli solidi — la cubatura dei poliedri — la misura della superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro.

La costruzione e l'uso delle scale dei nonii e delle viti micrometriche.

3. Nozioni elementari di statica, cioè il parallelogramma delle forze — la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare — i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi — le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi — segmenti e settori circolari dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera — i principii della leva e del piano inclinato.

4. Descrizione o nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte — teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti — condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare — metodo delle doppie pesate — determinazione sperimentale della mobilità d'una bilancia data.

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore — sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali, Reomuriana e di Farenheit — costruzione ed uso del barometro — pesi assoluti e densità — principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido — correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria — bilancie idrostatiche, areometri — temperatura della massima densità dell'acqua — caduta dei gravi nel vacuo.

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure, e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe.

7. Le leggi ed i regolamenti in vigore sui pesi e sulle misure; la conoscenza delle antiche misure le più usuali, e la loro riduzione in misure metriche; le operazioni pratiche della verificazione; i doveri dei Verificatori tanto rispetto ai fabbricanti ed agli utenti, che per le tolleranze; i punzoni, i registri, la conservazione dei campioni, i mezzi di confronto dei pesi e delle misure coi detti campioni, e tutti gli altri dettagli relativi al servizio della verificazione.

Esame pratico.

Art. 6. Il candidato, secondo ne sarà richiesto, smonterà o riunirà le parti di uno strumento da pesare, d'un peso o di una misura, ne aggiusterà le parti, e farà in presenza della Giunta chiamata ad esaminarlo tutte quelle operazioni manuali relative al servizio, e di cui sarà richiesto.

Disposizioni generali.

Art. 7. Si terrà conto ai candidati delle cognizioni accessorie che possano essere utili pel servizio della verificazione.

Per la Commissione Consultiva di pesi e misure
P. RICHELMY.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 19 DICEMBRE 1862.

Il Senato del Regno impiegò ancora l'intera seduta del 17 nella discussione generale del progetto di legge sulla concessione di una rete di ferrovie nell'Isola di Sardegna. Cinque furono gli oratori che presero parte alla discussione, i senatori Di Laconi, Manno, La Marmora, Musio e Mameli, e sono stati unanimi nel propugnare la legge dimostrandone la giustizia, la convenienza e l'utilità sotto il rapporto economico, politico, finanziario e militare.

Nella tornata di ieri il Senato continuò a trattare del progetto di legge per la concessione d'una rete di ferrovie nell'Isola di Sardegna, e dopo replica del senatore Paleocapa contro la proposta delle strade ferrate ed i discorsi in favore della legge del relatore, del senatore Di Villamarina e del Ministro dei Lavori Pubblici, chiusa la discussione generale, adottò senz'altra contestazione i singoli articoli del progetto ed il suo complesso a squittinio segreto con 68 voti favorevoli sopra 98 votanti.

Il Ministro della Finanza presentò con domanda d'urgenza lo schema di legge già approvato dalla Camera elettiva concernente il nuovo Regolamento doganale.

Il Senato prima della seduta pubblica di ieri l'altro si riunì negli uffizi per l'esame dei seguenti progetti di legge, ed ha nominato a commissari pei medesimi:

1. Estensione alla Sicilia del Decreto del Prodittatore di Napoli 22 ottobre 1860, i senatori Dragonetti, Riva, Vaccà, Irelli e Imperiali;

2. Aumento della pensione agli allievi di collegi militari secondari, i senatori Pastore, Matteucci, Lauzi, Quaranta e Serra Orso;

3. Esercizio provvisorio del bilancio dello Stato pel 1.o trimestre 1863, i senatori Serra Francesco Maria, Arrivabene, Benintendi, Regis e Oldofredi;

4. Conflitti di giurisdizione, i senatori Serra Francesco Maria, Vigliani, Vacca, Mameli e Corsi.

ELEZIONI POLITICHE

Nel collegio di Volterra la prima votazione non riuscì alla nomina del deputato per mancanza del numero legale di voti. Vi sarà quindi ballottaggio tra il conte Filippo Bardi e il professore Achille Gennarelli.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 18 dicembre.

Notizie di Borsa.

(chiusura)

Fondi francesi 3 0|0 69 90.
Id. id. 4 1|2 0|0 98. —
Consolid. inglesi 3 0|0 92 5|8.
Fondi piemontesi 1849 5 0|0 72 40.
Prestito italiano 1861 5 0|0 72 20.

(Valori diversi)

Azioni del Credito mobiliare 1111.
Id. Str. ferr. Vittorio Emanuele 375.
Id. id. Lombardo-Venete 590.
Id. id. Austriache 510.
Id. id. Romane 320.
Obbligazioni id. id. 250.

Varsavia, 18 dicembre.

Fu tolto lo stato d'assedio nei governi di Varsavia e di Plock, ad eccezione delle città di Varsavia, Plock e Kalisch.

Madrid, 18 dicembre.

Il generale Concha ha date le sue dimissioni dal posto d'ambasciatore.

Vienna, 19 dicembre.

Nella chiusura del Reichsrath l'Imperatore pronunziò un discorso in cui disse di sperare che la pace verrà mantenuta, che il suo governo persisterà nella via di progresso e nel ristabilimento delle finanze, e che era ferma sua volontà di mantenere l'unità dell'impero e di completare il sistema costituzionale.

È inesatto che Appony debba rimpiazzare Bach quale ambasciatore a Roma.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

19 dicembre 1862 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0|0. C. della mattina in c. 72 75 73 50 — corso legale 72 61 — in liq. 72 60 43 55 57 1|2 53 40 p. 31 dicembre, 72 60 62 1|2 65 55 pel 31 gennaio.

Id. piccole rendita. C. della mattina in c. 72 70 70 75 — corso legale 72 71.

Fondi privati.

Cassa Commercio ed Industria. C. [illegible] p. in c. 453, in liq. 453 455 455 50 45[illegible] 457 p. 31 xbre, 460 461 453 p. 31 gennaio.

Azioni di ferrovie.

Canali Cavour. C. d. m. in c. 307.

Linea d'Italia detta Dal Rodano al Sempione. C. della matt. in c. 200.

Dispaccio officiale.

BORSA DI NAPOLI — 18 dicembre 1862.

Consolidati 5 0|0, aperta a 72 35, chiusa a 72 30.
Id. 3 per 0|0, aperta a 44 50, chiusa a 44 50.
Prestito Municipale, aperto a 78 chiuso a 78.

G. FAVALE gerente.

COMMISSARIATO GEN.LE
DELLA REGIA MARINA ITALIANA
nel Dipartimento Settentrionale

Avviso d'Asta

Essendo andato deserto l'esperimento d'asta tenuto il giorno undici corrente mese, per la provvista di quintali 28,000 di Carbon fossile d'Arles per fucine, per la somma complessiva di L. it. 100,800,

Si notifica che nel giorno 23 x.bre corr., a mezzogiorno, nella sala di lettura, situata nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, si procederà ad un nuovo incanto per tale impresa.

Il calcolo e le condizioni d'appalto sono visibili nel locale suddetto, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

I termini sono stati abbreviati per autorizzazione ministeriale.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte e seguirà a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi prestabiliti un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare o danaro o cedole del Debito pubblico al portatore per un valore corrispondente al decimo del suo ammontare.

Genova, addì 16 dicembre 1862.

Il Commissario di 1.a *classe della R. Marina*
Capo dell'Ufficio dei contratti
QUARANTA.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane di sabbato, 27 del volgente mese di dicembre, si addiverrà in quest'ufficio di Prefettura all'incanto, col metodo della candela vergine pello

Appalto delle opere di costruzione di un edifizio con torre per faro di secondo ordine, compresa la strada d'accesso, da erigersi nel capo di Spartivento nell'isola di Sardegna, la cui spesa rileva in totale a L. 78,000, cioè:

Per la somma cadente in appalto, soggetta a ribassi d'asta, . . . L. 72,000

Per quella riservata all'Amministrazione, esente da ribasso, » 6,000

Totale uguale L. 78,000

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente in diminuzione del prezzo suddetto soggetto a ribasse d'asta.

Le offerte non potranno essere inferiori di cent. 50 per ogni 100 lire.

I concorrenti all'appalto dovranno esibire un certificato comprovante la loro idoneità e probità per questo speciale lavoro, vidimato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggie e fari, o dagli Uffizi degli Ingegneri capi del Genio Civile dell'isola di Sardegna, di data non anteriore di mesi 6 dal giorno dell'incanto.

La durata dell'impresa è stabilita e limitata a mesi 15 di tempo utile, dal giorno che avrà luogo la consegna dell'appalto prescritto dai regolamenti.

Il termine utile per il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo del deliberamento è stabilito a giorni 16 che scadranno al mezzodì di lunedì, 11 dell'entrante mese di gennaio.

Ciascuno dei collicitanti dovrà depositare prima dell'asta la somma di L. 7,200 in numerario od effetti pubblici dello Stato, qual deposito non potrà essere ritirato dal deliberatario, dovendo rimanere a titolo di cauzione, sino al termine dell'impresa. Inoltre i detti collicitanti dovranno depositare prima dell'asta la somma di L. 300 per spese del relativo istromento.

Il deliberatario non potrà subappaltare in alcun modo tutto o parte del lavoro da lui assunto.

Le spese tutte dipendenti dal presente appalto sono a carico del deliberatario.

I capitoli d'appalto, calcolo estimativo e disegni relativi a detta impresa, sono visibili a chiunque nella segreteria di questo ufficio di Prefettura.

Cagliari, 12 dicembre 1862.

Il Segretario capo
FRANCESCO FRAU.

PREFETTURA
DELLA
PROVINCIA DI SASSARI

Avviso d'asta
Pel giorno di sabbato, 27 dicembre 1862

Il pubblico è avvertito che la mattina del giorno 27 dicembre, alle ore, 11 si procederà in quest'uffizio di Prefettura nanti il signor Prefetto della Provincia o di chi per lui, ai pubblici incanti e successivo deliberamento dell'appalto a misura in base dei prezzi fissati nell'elenco relativo, delle seguenti opere, cioè:

Costruzione di un edifizio con torre per faro di primo ordine, sull'isola di Tavolara in Sardegna e relativa strada d'accesso al medesimo delle circostanti vie di comunicazione.

Gli incanti avranno luogo col metodo dell'estinzione delle candele in base del prezzo di perizia ascendente alla somma di lire italiane 86,000.

S'invita pertanto chiunque aspiri a quest'appalto a presentarsi in quest'ufficio nel giorno ed ora sovra stabilita per fare le proprie offerte in ribasso al prezzo suddetto non inferiori a cent. 50 per cento volta per volta.

Per essere ammesso agli incanti ogni concorrente dovrà essere munito d'un certificato comprovante la sua probità ed idoneità per questo speciale lavoro, vidimato dall'ufficio centrale dei Porti, Spiaggie e Fari, o dagli uffici dagli Ingegneri capi del Genio Civile dell'isola di Sardegna dopo la pubblicazione del presente avviso d'asta, e fare inoltre il deposito della somma di L. 8,600 pari al decimo dell'importo presuntivo su cui si apre l'appalto, in numerario, biglietti della Banca Nazionale, od in cedole del Debito pubblico dello Stato al portatore. Quale deposito non potrà essere ritirato dal deliberatario ma rimarrà in Tesoreria a titolo di cauzione sino al termine della sua impresa.

Il termine dei fatali per l'offerta di diminuzione non inferiore al vigesimo della somma che risulterà dal deliberamento è fissato a giorni 15 successivi al deliberamento medesimo e scadrà al mezzodì del giorno 12 del prossimo mese di gennaio 1863.

I lavori dovranno essere terminati nel periodo di mesi 15 di tempo utile, dal giorno che avrà luogo la consegna dell'appalto.

I pagamenti si effettueranno mediante relativi abbonconti, compilati in fine d'ogni mese mediante ritenuta del decimo come resta prescritto dall'art. 47 del capitolato.

L'appalto sarà deliberato sotto l'osservanza dei relativi capitoli e disegni compilati dall'ufficio centrale del servizio tecnico dei Porti, Spiaggie e Fari in Genova, dei quali chiunque può prendere visione nella segreteria di quest'ufficio.

Tutte le spese d'appalto, di contratto, di copie, di bollo e simili sono a carico del deliberatario.

Sassari, dalla Segreteria della Prefettura, li 10 dicembre 1862.

Il Segretario capo
SANNA ENNA.

Dal libraio PARAVIA, *Torino e Milano*

LIBRI di **G. LUVINI** per le scuole liceali, ginnasiali e tecniche.

ARITMETICA 5.a ediz. . . . it. L. 1 80
ALGEBRA 4.a ediz. . . . » 2 00

LANIFIZIO
DI MOSSO VALLE INFERIORE
in liquidazione

L'adunanza generale fissata per il 16 corrente, non avendo potuto avere il suo effetto per mancanza del numero degli azionisti prescritto dall'art. 13 dello statuto sociale, dessi sono prevenuti che martedì, 13 gennaio prossimo, alle ore due pomeridiane, nello studio del signor cav. notaio Turvano, via Santa Teresa, n. 12, piano 3, avrà luogo una seconda adunanza generale, nella quale, a tenore dell'art. 14 del citato statuto, si potrà deliberare, qualunque sia il numero degli intervenienti.

Torino, 18 dicembre 1862.

Il Comitato direttivo.

CANONE GABELLARIO
DI TORINO

L'assemblea generale straordinaria dei signori azionisti dell'esercizio scadente con tutto il 1862, è convocata per lunedì, 22 corrente dicembre, alle ore 2 pomeridiane, nel locale del Teatro Vittorio Emanuele.

Torino, 17 dicembre 1862.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il sig. E. SMITH, dottore in medicina della Facoltà di Londra, dietro permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato della Università di Torino, per lo smercio dell'Estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne stabilì un solo ed unico deposito nella Regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

In detta farmacia si tiene pure il deposito della Scorodina ridotta in pillole per la gotta ed il reumatismo, dello stesso dottore Smith

N. BIANCO E COMP.
BANCHIERI,
via S. Tommaso, num. 16,

Vendono vaglia obbligazioni della città di Milano per concorrere nell'estrazione che avrà luogo il 1 gennaio 1863, a L. 3 caduna. — 1. premio L. centomila.

DISFIDAMENTO

La sottoscritta dichiara che essa non pagherà alcun debito contratto o che venisse a contrarre il di lei figlio Gioanni Odetti, non facendo questi più parte della famiglia da parecchi mesi.

Odetti Virginia vedova.

Incanto volontario
DI VETTURE

In piazza S. Carlo, il 20 del corrente, ore 9 mattina, delle seguenti vetture:

Landau, Berline, Coupé, Escargot, Calesse, Américaine, Faïton, ecc., cadute nel l'eredità di Giacomo Ponzio, già fabbricante di vetture.

SOCIETÀ GENERALE
DEI
CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(CANALE CAVOUR)
Sezione dal Po al Ticino, situata nelle Provincie dell'antico Piemonte

Presidente: il signor marchese DI CAVOUR,
Vice-Presidenti: i sigg. MANSEL, Presidente della Banca d'Agra e dei Servizi Uniti.
e comm. MINGHETTI, Vice-Presidente della Camera dei Deputati.

PRESTITO DI 55 MILIONI 6 %
INTERESSI ED ESTINZIONE GARANTITI DALLO STATO

in 110,000 Obbligazioni di 500 fr., o 20 lire sterline, rimborsabili mediante estrazioni annuali a 525 fr. o 21 lire sterline, in 50 anni, conformemente agli Statuti.

INTERESSE ANNUALE (per semestri 1 gennaio e 1 luglio)

30 franchi pagabili a TORINO, PARIGI, BRUXELLES, LIONE e MARSIGLIA,
24 scellini sterlini, pagabili a LONDRA in lire sterline, e a FRANCOFORTE S. M., AMSTERDAM e BERLINO al corso.

GARANZIA DEL PRESTITO

1. Il capitale delle azioni già intieramente collocato e garantito dallo Stato;
2. I canali demaniali già in esercizio ceduti dallo Stato alla Compagnia;
3. La garanzia speciale dello Stato per il servizio degli interessi al 6 p. 0/0 e dell'estinzione di questo prestito.

Tutte le obbligazioni saranno rivestite della firma di un Commissario Governativo.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

La Società Generale ha l'onore di prevenire il pubblico che una sottoscrizione pel collocamento di 110,000 Obbligazioni componenti il prestito di 55 milioni autorizzato dagli statuti, sarà aperta mercoledì 10 dicembre, alle condizioni seguenti:

Prezzo di sottoscrizione: L. 480 per obbligazione — Godimento dal 1 gennaio 1863.

Versamenti:
» 100 all'atto delle sottoscrizioni.
» 100 il 1 aprile 1863
» 100 il 1 luglio 1863
» 100 il 1 ottobre 1863
» 80 il 1 gennaio 1864

I sottoscrittori avranno il diritto di liberarsi intieramente all'atto delle sottoscrizioni con lo sconto del 6 per 100. — In questo caso essi avranno a versare solamente L. 465 per Obbligazione. — Le sottoscrizioni saranno ricevute giorno per giorno sino alla concorrenza della totalità del prestito.

NB. — Su queste 110,000 Obbligazioni, 12,900 già sono coll'autorizzazione del Governo sottoscritte dai Comuni e Stabilimenti di Beneficenza in Italia.

SI SOTTOSCRIVE:

a Parigi presso i sigg. E. Erlanger e Comp., n. 21, chaussée d'Antin;
a Lione » i sigg. V. Morin, Pons e Morin;
a Marsiglia » i sigg. Paul Blavet;
a Londra » i sigg. Masterman, Peters e Comp.;
a Amsterdam » i sigg. Lippman, Rosenthal e Comp.;
a Bruxelles » i signori Deloye, Tiberghien e Comp.;
a Francoforte S/M » il sig. Rafaele Erlanger; i sigg. fratelli Bethmann;
a Berlino presso i sigg. Mendelssohn e Comp.;
a Torino (*) » il sig. Carlo De-Fernex; » la Cassa di Sconto e Banco Sete;
a Genova (*) » la Cassa di Sconto;
a Milano » il signor Andrea Ponti presso la ditta *Antonio ed Andrea Ponti*;
a Ginevra » la Banca Commerciale Ginevrina.

(*) *La Cassa di Sconto di Torino colla sua succursale di Genova farà anticipazioni su depositi d'azioni ed obbligazioni, a condizioni che si riserva di stabilire e di far conoscere.*

REINCANTO
VENDITA FORZATA
nanti il
TRIBUNALE DEL CIRCONDARIO DI SUSA

In seguito ad aumento di sesto per atto in data 9 dicembre corrente, rogato Pezzi, fatto dal signor Michele Portigliatti negoziante, residente a Torino, al prezzo di L. 1200, cui con sentenza del tribunale del circondario di Susa, 22 novembre 1862, vennero a favore delli Gioanni Rege Cambrin e Francesco Val-Nivol, deliberati li beni; cioè casa civile, casa civile e rustica, casa rustica e vigna, siti in territorio di Giaveno, descritti in bando venale d'oggi e precedente bando venale del 4 scorso ottobre, e caduti nel giudicio di subasta promosso dal signor Isac Vitta Olivetti negoziante a Biella, contro li Fortunato e Pietro fratelli Roy fu Felice, e Cuatto Serena Gioanni fu Gioanni Battista, tutti residenti a Giaveno, il Cuatto Serena come terzo possessore, il sullodato tribunale con decreto del signor presidente in data 9 corrente dicembre, pel nuovo incanto a seguire e pel definitivo deliberamento ha fissata la sua udienza del 7 prossimo gennaio, ore 10 antimeridiane, colli patti e condizioni apparenti dal citato bando venale d'oggi.

Susa, 11 dicembre 1862.

Rolando proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 17 corrente dell'usciere Riccio Eugenio, venne a senso dell'art. 61 del vigente codice di procedura civile, notificata al signor Luigi Beccaria, tenente addetto allo stato maggiore, ressosi d'ignoto domicilio, residenza e dimora, la sentenza del signor giudice di questa città, sezione Monviso, in data 9 corrente, colla quale venne condannato al pagamento fra giorni 15 del e ivi accennate L. 105 interessi e spese a favore del signor Giuseppe Carigilo negoziante sarto in Torino.

Torino, 17 dicembre 1862.

Rambosio p. c.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Con atto 17 dicembre corrente dell'usciere Riccio Eugenio instante Clotilde Cerignacco residente in Torino, venne a senso dell'art 61 del codice di procedura civile, citato Pompeo Grossi appaltatore teatrale, già residente in Torino, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, nanti il signor giudice di Torino sezione Monviso, pelle ore 8 mattina delli 23 corrente, ond'essere condannato al pagamento di L. 100 interessi e spese.

Torino, 17 dicembre 1862.

Rambosio p. c.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Taglione addetto alla giudicatura Po, in data 17 corrente, venne ad instanza di Piano Cesare, citato a tenore dell'art. 61 del codice di procedura civile, il signor Cipriano Cardona, per comparire avanti la giudicatura suddetta il 24 corrente, alle ore 8 di mattina, per assistere al a dichiarazione che verrà fatta dal signor ministro della guerra in dipendenza del verbale di pignoramento a mani terze delli 11 stesso mese.

Torino, 18 dicembre 1862.

NOTIFICANZA

Con atto 16 corrente dell'usciere Agostino Scaravelli, venne notificata a norma dell'articolo 61 del codice di procedura civile, al signor Giacomo Viale di Limone già domiciliato a Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dall'eccell.ma Corte d'appello di questa città, li 5 corrente, con la quale venne dichiarata la contumacia del detto Viale, ordinata l'unione della sua causa con quella degli altri interessati comparsi e rimandata la discussione nel merito quanto a tutti, all'odienza in cui si farà luogo alla chiamata della causa, ed a compimento di tale notificanza eseguita sull'instanza delli Carlo Zoppi e Giuseppe Consolino di Cuneo, questi qual curatore all'assente Marco Marro, si fa ancora la presente inserzione.

Torino, 17 dicembre 1862.

Gio. Lecco sost. Baretta.

AUMENTO DI SESTO.

In seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Stefano Verna sul prezzo della casa sita nel luogo di Alpignano, stata ad instanza della ragion di negozio corrente in Genova sotto la firma di Pietro e Gioanni Battista Gardella subastata in odio di Sebastiano Tarditi domiciliato in Torino, e per sentenza del tribunale del circondario di questa capitale delli 12 scorso novembre deliberata alla ditta predetta, venne per decreto del signor presidente dello stesso tribunale delli 29 detto mese, fissata per il nuovo incanto sull'aumentato prezzo di lire 350, ai patti e condizioni di cui nel bando venale delli 13 corrente mese, fissata l'udienza che lo stesso tribunale terrà il giorno 29 corrente mese di dicembre ed alle ore 10 mattutine.

Torino, 18 dicembre 1862.

Cerutti sost. Tesio.

NOTIFICANZA D'ATTO DI COMANDO.

Con atto dell'usciere Riccio addetto alla giudicatura Monviso di Torino del 17 corrente, si è intimato atto di comando al Fassi Alfredo, di domicilio e dimora ignoti, di pagare nel termine di giorni 5 prossimi al signor Fubini Sabbato la somma in capitale e spese di franchi 360 45 oltre le spese del comando, sotto pena degli atti esecutivi.

Torino, 17 dicembre 1862.

AVVISO

Il sottoscritto diffida il pubblico che nella sera del 6 corrente impostavasi da Caluso una lettera a suo indirizzo, contenente le seguenti cambiali accettate a suo favore, della complessiva somma di L. 1511 50.

Siccome tale lettera non è ancora giunta a sua destinazione,

S'invitano perciò quelle persone che l'avessero rinvenuta a farne consegna al proprietario sottoscritto; in pari tempo si diffidano gli accettanti a nulla sborsare al riguardo, salvo coll'intervento del proprietario suddetto.

Indicazione delle tratte smarrite.

Accettazione del signor Camillo Cobeddù di Torino, scadenza pelli 25 gennaio 1863 . . . L. 621 70

Accettazione del signor Vincenzo Serra di Torino, scadenza pelli 15 febbraio . . . . . L. 436 80

Accettazione del sig. Pio Aducci di Torino, scadenza pelli 20 febbraio . . . . . . L. 450 »

L. 1511 50

Emanuele Morteo negoziante, via Barbaroux, n. 5, Torino.

CITATION.

Le 24 octobre 1862, préalable enregistrement, Cyprian Jean Pierre de vivant Jean Pierre, né à Gressonney S.t-Jean et demeurant actuellement à Lyon, en France, a été cité sur instance de monsieur Linty Sébastien, syndic de la dite commune de Gressonney S.t-Jean, arrondissement d'Aoste, afin de paraître devant monsieur le juge du mandement de Donnas, arrondissement d'Aoste, aux 9 heures du matin du 29 décembre 1862, pour être déclaré tenu à payer à monsieur le réquèrant l. 260 avec intérêts dès 21 septembre 1858 et les frais.

François G. Bizel huissier

FALLIMENTO
delli giugali Daniele negozianti in Breo.

Si avvisano i creditori dei suddetti giugali Daniele di rimettere fra giorni 20 alla ditta Celestino Long di Torino sindaco definitivo od alla segreteria del tribunale di circondario di Mondovì, i loro titoli e la nota di credito e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del suddetto tribunale, avanti il signor giudice commissario Matteoda, li 8 gennaio 1863 ed alle ore 10 di mattina per la verificazione dei loro crediti a mente di legge.

Mondovì, 9 dicembre 1862.

Aschieri not. segr.

INCANTO

Sull'istanza della ragione di negozio corrente in Vercelli sotto la firma Giovanni e Luigi fratelli Mongini ed all'udienza di questo tribunale delli 23 prossimo entrante gennaio si procederà all'incanto e successivo deliberamento in odio di Pela Giuseppe residente in Arboro (Vercellese) degli stabili descritti nel bando 10 corrente mese, autentico Picco, siti in territorio di Villata, al prezzo ed alle condizioni ivi specificate.

Novara, 12 dicembre 1862.

Moro P. sost. Milanesi.

REINCANTO
in seguito ad aumento di sesto.

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale del circondario di Pallanza li 8 corrente dicembre, il signor Pietro Minola fu Giulio Cesare, residente in Torino, fece l'aumento del sesto al prezzo dei lotti primo e terzo dei beni stabili incantatisi ad istanza dello stesso Pietro Minola in pregiudicio di Natale Seclusa residente in Baveno, e deliberati il lotto primo al signor Giacomo Gavaggietti per L. 63, ed il lotto secondo al signor Grato Lucietti per L. 185, con sentenza del sullodato tribunale delli 22 p. p. novembre; con tale atto d'aumento di sesto il Minola offerse L. 73 83 pel lotto primo, e L. 215 83 pel lotto terzo, e costituì in suo procuratore il causidico capo Guido Viani.

Con decreto quindi dell'ill.mo signor presidente dello stesso tribunale delli 10 corrente mese, venne fissata pel nuovo incanto l'udienza di questo tribunale delli 3 gennaio 1863, ore 11 mattutine, mandando redigersi nuovo bando venale che porta la data delli 10 andante dicembre.

Pallanza, 12 dicembre 1862.

Rattazzi sost. Viani p. c.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita volontaria di stabili con fornace da mattoni a Romano Canavese.

Dietro delegazione del regio tribunale del circondario d'Ivrea delli 3 p. p. novembre, innanzi al notaio Ignazio Grossi residente a Romano, avrà luogo alle ore 10 del mattino, 1 venturo gennaio 1863, nel di lui ufficio, e nell'interesse delli signori Ettore, Elisa e Fiorenza fratello e sorelle fu causidico Pietro Tarablono, minori, rappresentati dalla signora Felicita Vella già vedova di detto causidico Pietro Tarablono, in ora consorte al signor cavaliere ed avvocato Pietro Riva Senatore del Regno, loro madre e tutrice, tutti domiciliati a Ivrea, e dei quali è protutore il signor avvocato Pietro Salvetti domiciliato a Caluso, la vendita ai pubblici incanti di un fabbricato di cascina, corte, orti, prato con fornace da mattoni entrostante, composto il fabbricato di varii membri e tettoie, situato il tutto sulle fini di Romano, nella regione di Sortassano, del quantitativo il prato di tavole 1 57, 5, pari ad are 59, 97, 50, a corpo però non a misura, cinto il tutto di muro, ed a cui coerenziano il rivo Vignolasso, eredi Grosso, Domenico Ardissono, il notaio Giacomo Tarablono, ed altri, in aumento del prezzo di L. 11,000 stato presentato ed offerto alla signora tutrice, e sotto le condizioni espresse in relativo bando delli 23 novembre ora spirato,

Romano, li 2 dicembre 1862.

Ignazio Grossi not. deleg.

Torino, Tipografia G. Favale e C.